

Furto al Louvre in pieno giorno. Nel 1911 il precedente della Gioconda e di Peruggia da Dumenza

Pubblicato: Domenica 19 Ottobre 2025



Il Louvre torna a fare i conti con un nuovo furto. Questa volta non è stata la Monna Lisa a sparire, ma nove gioielli napoleonici custoditi nella celebre Galleria d'Apollon. Domenica 19 ottobre mattina, all'apertura del museo, una banda di ladri è riuscita a forzare una finestra con l'aiuto di un montacarichi esterno e, in soli sette minuti, ha portato via pezzi di valore inestimabile appartenuti a Napoleone Bonaparte e all'imperatrice Eugenia de Montijo.

L'azione è stata fulminea: visitatori attoniti hanno assistito alla scena, mentre i malviventi fuggivano lasciando dietro di sé soltanto una corona ritrovata poco dopo, danneggiata. Le autorità francesi parlano di "colpo professionale" e il Louvre, simbolo mondiale della cultura, è stato costretto a chiudere per l'intera giornata.

Il "fantasma" di Peruggia

Per i varesini il pensiero corre subito a quel 21 agosto del 1911, quando **Vincenzo Peruggia**, originario di Dumenza, mise a segno uno dei furti più celebri della storia dell'arte. Operaio al Louvre, conosceva bene gli ambienti del museo: nascosto tra le sale, riuscì a portare via la Gioconda di Leonardo da Vinci, convinto di compiere un gesto "patriottico" restituendo all'Italia ciò che considerava un bene sottratto da Napoleone. La vicenda lo rese famoso e trasformò il quadro in un'icona mondiale.

di **i.n**